

BASKET SERIE A PLAYOFF, QUARTI DI FINALE

LA SERIE SI SPOSTA IN TERRA GIULIANA PER IL TERZO ROUND
IN PROGRAMMA DOMANI SERA AL QUALE
LA SQUADRA DI SACCHETTI ARRIVA CON IL MORALE ALTO

Cremona coi denti si prende anche gara 2

Al PalaRadi Equilibrio per metà partita, poi sul finale la Vanoli mette Trieste con le spalle al muro



Cremona	89
Trieste	81

25-24, 42-43, 65-59

CREMONA: Saunders 8, Sanguinetti ne, Gazzotti, Diener 10, Ricci 8, Ruzzier 12, Mathiang 8, Crawford 23, Aldridge 14, Stojanovic 6. All.: Sacchetti.

TRIESTE: Coronica, Peric, Fernandez 3, Wright 2, Strautins 16, Cavaliero 12, Da Ros 12, Sanders 9, Knox 21, Dragic, Mosley, Cittadini ne. All.: Dalmasson.

Note: Tiri da due: Cr 18/34, Ts 21/41. Tiri da tre: Cr 14/35, Ts 6/22. Tiri liberi: Cr 11/14, Ts 21/21.

Massimo Rossi
■ Cremona

LA VANOLI fa sua anche gara2 e ha a disposizione tre match point per centrare una storica semifinale playoff: «strenght in number», la forza nei numeri, per citare una frase accostata ai Warriors che furoreggiano in Nba. Sì, perché anche gara2 ha seguito l'andazzo di gara1, con tanto equilibrio in campo fin dalla palla a due, con Knox a dominare nel pitturato di Cremona (13 punti nel solo

primo quarto per lui), mentre Cremona rimane avanti di 1, 25-24, grazie al gioco di squadra. Trieste non molla un centimetro e con un protagonista inaspettato, Da Ros, rimane in scia, trovando il sorpasso al tramonto del primo tempo con tre tiri liberi di Sanders. Strenght in number, dicevamo: sì, perché la Vanoli, tirando con il 21% da tre alla pausa lunga (3/14), è sotto soltanto di 1: e, infatti, nella seconda parte di gara esce alla distanza e fa un edificante 11/21 (di cui 4 consecutive nell'ultimo quarto a piazzare l'allungo decisivo), piazza la seconda

zampata e mette un piede in semifinale, grazie ad una squadra senza un leader designato, ma con giocatori in grado di pungere al momento giusto: dalla freddezza di Ruzzier e Aldridge ad infilare le triple cruciali, alla tranquillità di Crawford in ogni lettura, fino alla classe smisurata del veterano Diener. Un'orchestra che suona tutta lo stesso spartito, con un direttore d'eccezione, Meo Sacchetti. Ora la serie si sposta in terra giuliana, almeno per gara3: Trieste è con le spalle al muro, Cremona va con la testa libera e con il morale alle stelle.